

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

EPIFANIA DEL SIGNORE

Il dono del Signore è per tutti: vicini e lontani. Ce lo ricorda la Festa dell'Epifania che la Chiesa celebra sabato 6 Gennaio con il viaggio e la presenza dei Magi accanto al Presepio. Celebriamo l'Eucaristia a **s. Marco alle ore 10.45 - a s. Nicolò alle ore 8.00 - 10.30 - 18.30.**

Informiamo le nostre comunità che Venerdì 5 gennaio non viene celebrata la Messa Prefestiva.

IL BATTESIMO DEL SIGNORE

Domenica 7 gennaio la Chiesa celebra il Battesimo di Gesù al fiume Giordano. Gesù si mette in fila con i peccatori desiderosi di rinnovare la loro vita con il Battesimo di penitenza donato da Giovanni il Battista. E' un gesto di grande umanità. Gesù non si vergogna di stare con i peccatori, è venuto per questo e tutta la sua vita sarà un condividere la nostra povera umanità con quanti erano messi ai margini perché considerati peccatori di fronte alla Legge. Celebrando l'Eucaristia in questa domenica di Gennaio noi possiamo ricordare il nostro Battesimo che ci ha immerso in Gesù e da lui abbiamo ricevuto la vita nuova di figli che lui è venuto a donarci e che segna la nostra vita fin dai primi passi. In questa domenica celebriamo l'Eucaristia secondo l'orario normale della domenica e ringraziamo il Signore di questo dono prezioso destinato ad accompagnare tutti i passi della nostra vita.

BELLISSIMI PRESEPI

Una ventina di ragazzi di 5^a elementare, a partire da una tavoletta di cartone, si sono cimentati, con le loro famiglie, a produrre dei presepi, semplici, ma belli e pieni di fantasia. Si possono ammirare nella chiesa di s. Nicolò. Una "commissione" li potrà guardare ad uno ad uno per esprimere un parere e fare una classifica in vista di una semplice premiazione che è in programma per Domenica 14 gennaio, dopo la Messa delle ore 9.30, in patronato.

SI RIPRENDE

Dopo la lunga pausa natalizia, ricca di celebrazioni e di incontri di comunità, si riprende regolarmente il cammino della catechesi. Raccomandiamo ai ragazzi e alle loro famiglie che questa ripresa sia caratterizzata da gioia e da impegno, non solo per gli incontri di catechesi, ma anche e soprattutto per la partecipazione alla s. Messa, del sabato sera, per i ragazzi delle medie e per i giovani, e alla Domenica mattina per i ragazzi delle elementari.

DALLA ROMANIA

Appena ricevuti i doni raccolti nel grande sacco per la festa di s. Nicolò, è arrivato puntuale il ringraziamento

affettuoso dalle comunità di Oteleni e Roman. Trascriviamo la lettera di suor Amabilis e delle sue consorelle:

"Carissimi don, genitori e bambini tutti della parrocchia di s. Nicolò - Mira. Prima di tutto vogliamo esprimere a tutti il nostro grazie per il vostro cuore generoso, per tutto quello che avete inviato per i bambini di Oteleni e Roman. Tutte cose utili e necessarie. Il nostro grazie si trasforma in preghiera, mettendo nel cuore del Bambino Gesù tutte le vostre intenzioni, problemi, desideri, ed Egli sicuramente vi dirà: Grazie!, perché come me ti fai vicino ai fratelli più bisognosi. Niente di ciò che si dona va perduto. Le nostre attività, in questo paese, continuano, offrendo lo spazio del nostro ambiente per il catechismo e l'oratorio. Tanti bambini trovano qui un ambiente sereno, formativo e accogliente. Siamo poche ma piene di entusiasmo. Non mancano le visite domiciliari alle persone anziane e malate, purtroppo ce ne sono molte. La loro gioia è vedere le suore nelle loro case e ripetere: venite presto, venite! La loro solitudine la sentono molto. Siamo nella stagione invernale e il freddo qui si fa sentire molto, nelle case si riscaldano con la legna. Vogliamo esprimere a ciascuno, ai bambini in modo speciale, il nostro augurio di Buon Natale. Il nostro Dio, fatto Bambino, porti pace e luce in questo mondo dove il buio della notte non fa vedere la luce della speranza, della pace e della gioia. Un abbraccio natalizio a ciascuno.

Le vostre amiche suore Dorotee di Oteleni e Roman. I nostri bambini vi ripetono ancora: Grazie! Siete i nostri amici.

NELLA PACE DEL SIGNORE

*"Dio s'è fatto come noi, per farci come Lui". E' uno dei canti natalizi che esprime la nostra fede cristiana nella vita eterna, nell'incontro con il Signore. In questa fede gli abbiamo affidato: **Pier Paolo Regini** di via B. Marcello - **Antonia Marin** di via dei Salici. Li raccomandiamo anche al ricordo e alla preghiera della nostra comunità cristiana che crede nella vita eterna.*

ANCORA GRAZIE

Ancora grazie ai tanti che, in occasione del Natale, si sono ricordati delle nostre parrocchie con dei doni affettuosi per noi sacerdoti, ma soprattutto per le nostre comunità e per i poveri. Un grazie particolare per quanti hanno animato con il canto le belle celebrazioni natalizie e hanno reso belle, pulite e accoglienti le nostre chiese. Un grazie particolare al Panificio Moro che ha voluto regalarci il pane che abbiamo benedetto nel primo giorno dell'anno nuovo e donato a tutti, con abbondanza, e grazie a chi lo ha confezionato dedicando tempo e delicatezza perché fosse un dono bello per le nostre famiglie.



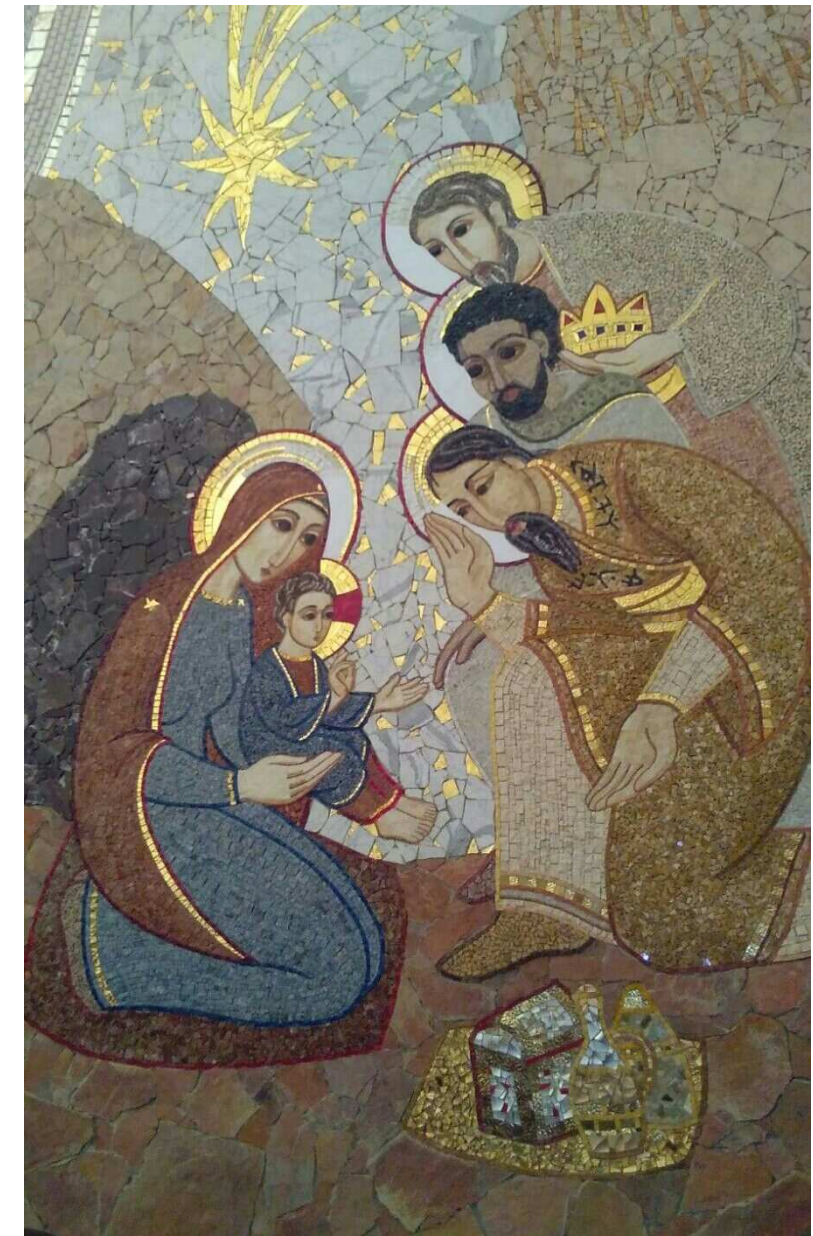
SAN NICOLÒ SAN MARCO

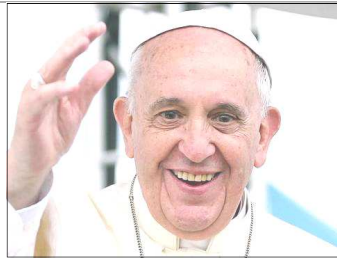
S. Nicolò - Riviera S. Trentin, 23 www.sannicolosanmarco.it [@sannicolo_sanmarco](https://www.instagram.com/sannicolo_sanmarco)
S. Marco - Via San Marco, 12 sannicolomira@libero.it [@parrocchiedimira](https://www.facebook.com/parrocchiedimira)
Tel 041 420078

EPIFANIA E BATTESIMO DEL SIGNORE - 6 - 7 GENNAIO 2024

Adorando, scopriamo che la vita cristiana è una storia d'amore con Dio, dove non bastano le buone idee, ma bisogna mettere Lui al primo posto, come fa un innamorato con la persona che ama. Così dev'essere la Chiesa, un'adoratrice innamorata di Gesù, il suo sposo. Adorare è mettere il Signore al centro per non essere centrati su noi stessi. E' dare il giusto ordine alle cose, lasciando a Dio il primo posto. Adorare è mettere i piani di Dio prima del mio tempo, dei miei diritti, dei miei spazi. E' dargli del "Tu" nell'intimità e portargli la vita, permettendo a Lui di entrare nelle nostre vite. (Papa Francesco)

Prostrati lo adorarono





La parola del Papa

«Il censimento di tutta la terra».

È questo il contesto nel quale Gesù nasce e su cui il Vangelo si sofferma. Poteva accennarne rapidamente, invece ne parla con accuratezza. E con ciò fa emergere un grande contrasto: mentre l'imperatore conta gli abitanti del mondo, Dio vi entra quasi di nascosto; mentre chi comanda cerca di assurgere tra i grandi della storia, il Re della storia sceglie la via della piccolezza. Nessuno dei potenti si accorge di Lui, solo alcuni pastori, relegati ai margini della vita sociale.

Sorelle, fratelli, stupiamoci perché "si è fatto carne" (cfr Gv 1,14). Carne: parola che richiama la nostra fragilità e che il Vangelo utilizza per dirci che Dio è entrato fino in fondo nella nostra condizione umana. Perché si è spinto a tanto? – ci domandiamo –. Perché gli interessa tutto di noi, perché ci ama al punto da ritenerci più preziosi di ogni altra cosa. Fratello, sorella, per Dio che ha cambiato la storia durante il censimento tu non sei un numero, ma sei un volto; il tuo nome è scritto nel suo cuore. Ma tu, guardando al tuo cuore, alle prestazioni non all'altezza, al mondo che giudica e non perdona, forse vivi male questo Natale, pensando di non andare bene, covando un senso di inadeguatezza e di insoddisfazione per le tue fragilità, per le tue cadute e i tuoi problemi e per i tuoi peccati. Ma oggi, per favore, lascia l'iniziativa a Gesù, che ti dice: "Per te mi sono fatto carne, per te mi sono fatto come te". Perché rimani nella prigione delle tue tristezze? Come i pastori, che hanno lasciato le loro greggi, lascia il recinto delle tue malinconie e abbraccia la tenerezza di Dio bambino. E fallo senza maschere, senza corazze, getta in Lui i tuoi affanni ed Egli si prenderà cura di te (cfr Sal 55,23): Lui, che si è fatto carne, non attende le tue prestazioni di successo, ma il tuo cuore aperto e confidente. E tu in Lui riscoprirai chi sei: un figlio amato di Dio, una figlia amata da Dio. Ora puoi crederlo, perché stanotte il Signore è venuto alla luce per illuminare la tua vita e i suoi occhi brillano d'amore per te. Noi abbiamo difficoltà a credere in questo, che gli occhi di Dio brillano di amore per noi.

Sì, Cristo non guarda i numeri, ma i volti. Chi, però, guarda a Lui, tra le tante cose e le folli corse di un mondo sempre indaffarato e indifferente? Chi lo guarda? A Betlemme, mentre molta gente, presa dall'ebbrezza del censimento, andava e veniva, riempiva gli alloggi e le locande parlando del più e del meno, alcuni sono stati vicini a Gesù: sono Maria e Giuseppe, i pastori, poi i magi. Impariamo da loro. Stanno con lo sguardo fisso su Gesù, con il cuore rivolto a Lui. Non parlano, ma adorano. Questa notte, fratelli e sorelle, è il tempo dell'adorazione: adorare.

L'adorazione è la via per accogliere l'incarnazione. Perché è nel silenzio che Gesù, Parola del Padre, si fa carne nelle nostre vite. Facciamo anche noi come a Betlemme, che significa "casa del pane": stiamo davanti a Lui, Pane di vita. Riscopriamo l'adorazione, perché adorare non è perdere tempo, ma permettere a Dio di abitare il nostro tempo. È far fiorire in noi il seme dell'incarnazione, è collaborare all'opera del Signore, che come lievito cambia il mondo. Adorare è intercedere, riparare, consentire a Dio di raddrizzare la storia. Un grande narratore di imprese epiche scrisse a suo figlio: «Ti offro l'unica cosa grande da amare sulla terra: il Santissimo Sacramento. Lì troverai fascino, gloria, onore, fedeltà e la vera via di tutti i tuoi amori sulla terra». Fratelli e sorelle, stanotte l'amore cambia la storia. Fa' che crediamo, o Signore, nel potere del tuo amore, così diverso dal potere del mondo. Signore, fa' che come Maria, Giuseppe, i pastori e i magi, ci stringiamo attorno a Te per adorarti. Resi da Te più simili a Te, potremo testimoniare al mondo la bellezza del tuo volto. (Omelia Natale 2023)

Calendario s. Messe della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: II^a SETTIMANA

SABATO 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE

ore 8.00

ore 10.30

ore 18.30

DOMENICA 7 GENNAIO BATTESIMO DEL SIGNORE

ore 8.00:

ore 9.30:

ore 11.00:

ore 18.30:

LUNEDI' 8 GENNAIO

ore 18.00: Fecchio Ines, Giovanni, Pia, Eva, Deff. Tonon

MARTEDI' 9 GENNAIO

ore 18.00: Tuzzato Luigi, Giovanni, Sergio, Gianfranco

MERCOLEDI' 10 GENNAIO

ore 18.00: Zatta Giuseppina, Pasquina, Giuseppe

GIOVEDI' 11 GENNAIO

ore 18.00: Carlo, Lea, Paola, Daniele - Palmarini Giuseppe

VENERDI' 12 GENNAIO

ore 18.00: Silvestrini Giuseppe

SABATO 13 GENNAIO 2^a TEMPO ORDINARIO

ore 18.30: PREFESTIVA

Santello Giovanni e Negrisola Narcisa

DOMENICA 14 GENNAIO 2^a TEMPO ORDINARIO

ore 8.00:

ore 9.30:

ore 11.00: Discreto Rosa (1° Ann)

ore 18.30: Gobbi Antonia (Gina) e Borghesan Giuseppe

ORARIO SANTE MESSE

Festivo:

S. Nicolò : 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

S. Marco: 10.45

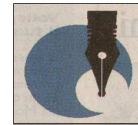
Prefestiva

s. Marco: 17.00 - s. Nicolò: 18.30

Feriale: s. Marco: 8.30

s. Nicolò 18.00

Rosario e Vespri a s. Nicolò: 17.30



Appunti di don Gino

L'ALTA MAREA

Un vecchio prete dell'inizio di questo secolo, don Primo Mazzolari, affermava, con un senso di gioia che "Il Natale è come l'alta marea. Raggiunge tutti, anche quelli più lontani". Oggi, questa affermazione ci pare esagerata e, di sicuro, non si realizza più nelle nostre comunità, lasciandoci nel cuore un po' di amarezza. Raggiunge ancora qualcuno che sente il richiamo della bellezza di questa Festa, ma non raggiunge più tutti. Forse ci verrebbe da dire, con un senso di delusione, che i cristiani hanno inventato il "Mose", prima che fosse collocato a Venezia per proteggerla dall'alta marea. Ci sono delle "protezioni così efficaci" che mettono al sicuro dall'essere inondati da questa "alta marea", che farebbe di sicuro bene al cuore, che è il mistero di un Dio che si fa uomo, per indicarci la strada dell'amore, della pace, della serenità che renderebbero più bella la nostra vita e il nostro mondo. E invece, da un lato, una fede fiacca e sul punto di morire, dall'altro, le mille occasioni che il nostro mondo "progredito" ci offre come alternativa e dove il dio più venerato è il "dio benessere" al quale si sacrificano i valori più belli della vita, ha finito per relegare anche il Natale tra le feste dove è il divertimento a farla da padrone. Questo ci amareggia. Il Natale è la festa che più delle altre tocca il cuore delle persone, come succede sempre quando ci si trova di fronte ad un bambino, e Dio ha voluto farsi Bambino per parlare al cuore delle persone. Se perdiamo questo stupore e questa gioia, rischiamo di perdere una delle realtà tra le più belle della vita.

I MAGI

Con l'Epifania il presepio si arricchisce di nuovi personaggi: sono i Magi, venuti dall'oriente per adorare il Bambino di Betlemme. Sono dei personaggi particolari perché appartengono a quel mondo sconosciuto che rappresenta tutti coloro che non si accontentano di guardare per terra, o di guardarsi la punta delle scarpe, ma si sentono chiamati a guardare in alto, perché noi non siamo fatti per la terra, ma per il cielo. Ogni nostro desiderio è un dono che ci porta a guardare "in alto". Questa è la stella che guida la nostra vita e può portarci ad incontrare il Signore. Guidati da questa stella i Magi arrivano ad incontrare il Signore Gesù, ad adorarlo e ad offrirgli i doni più preziosi che rappresentano la vita stessa. Sono dei personaggi misteriosi che ci fanno avvicinare a quel grande "mistero" che è la vita e la fede. Ma rappresentano anche un'altra grande e bella verità: Gesù, il Figlio di Dio, viene per tutti, nessuno escluso. L'Epifania è la festa per tutti, o meglio, per tutti coloro che sanno alzare gli occhi al cielo e non si accontentano di questa povera terra e danno un senso grande e profondo alla stessa vita. Noi siamo destinati al cielo, al Mistero e all'incontro con Dio. Se ci lasciamo guidare dalla sua stella, di sicuro abbiamo la gioia d'incontrarlo.

I CENTESIMI

Un amico prete, ogni tanto, mi porta una scatola di "centesimi": 1 - 5 - 10 - 20. Sa che noi abbiamo uno strumento per "contare" i soldi prima di versarli in banca. E' una scatola che pesa parecchio, ma alla fine il risultato è piuttosto magro. E' il risultato delle "collette" della domenica, dove prevale ancora l'idea dell'elemosina e non quella della "partecipazione" alla vita della comunità. Eppure anche lui, quando arriva la bolletta del gas o del gasolio deve fare i conti tra quello che "entra" e quello che "esce" e non sempre i conti quadrano. Lo sappiamo tutti quando andiamo a pagare le bollette di casa. Eppure la chiesa rimane ancora il luogo dove versare qualche centesimo e sentirci la coscienza a posto. Eppure tutti troviamo la chiesa riscaldata e pulita ad ogni celebrazione e pensiamo raramente che questo ha un "costo", anche piuttosto "salato". E' allora necessario passare dall'elemosina di qualche centesimo al contributo che ognuno stabilirà in base alle proprie possibilità. E' vero che Paperon de Paperoni ha fatto una fortuna partendo da qualche "cent", ma questo non capita di solito nelle nostre chiese.

Calendario s. Messe Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: II^a SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 7 GENNAIO BATTESIMO DEL SIGNORE

ore 9.00: Carraro Giuseppina, Giovanni, Gino

LUNEDI' 8 GENNAIO

Ore 7.00 : Ottorino

MARTEDI' 9 GENNAIO

ore 7.00: Derna

MERCOLEDI' 10 GENNAIO

ore 7.00: Paola

GIOVEDI' 11 GENNAIO

ore 7.00: Gianni

VENERDI' 12 GENNAIO

ore 7.00: Deff. Baldan

SABATO 13 GENNAIO

ore 7.00: Itala e Walter

DOMENICA 14 GENNAIO

II^a TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Pozza Antonio e Giancarlo

PARROCCHIA SAN MARCO

ORARIO S. MESSE

SABATO 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE

ore: 10.45: Pavan Antonio, De Favero Giancarlo - Donna Gemma

DOMENICA 7 GENNAIO BATTESIMO DEL SIGNORE

Ore 10.45:

LUNEDI' 8 GENNAIO

ore 8.30: Renato

MARTEDI' 9 GENNAIO

ore 8.30: Ferro Casagrande Guido e Angela, Manente Bruno Renzo

MERCOLEDI' 10 GENNAIO

ore 8.30:

GIOVEDI' 11 GENNAIO

ore 8.30:

VENERDI' 12 GENNAIO

ore 8.30:

SABATO 13 GENNAIO

ore: 17.00: MESSA PREFESTIVA:

DOMENICA 14 GENNAIO 2^a TEMPO ORDINARIO

Ore 10.45: